

Diritti informativi a favore degli imputati in procedimenti penali: raggiunto l'accordo politico sulla proposta di direttiva europea

Autore: Redazione

In: Diritto civile e commerciale

Gli indagati dovranno ricevere informazioni sui loro diritti e tali informazioni dovranno essere fornite per iscritto in una comunicazione redatta in un linguaggio semplice e di uso corrente. Essi, inoltre, riceveranno sistematicamente la comunicazione anche se non la chiedono e, se necessario, potranno ottenerne la traduzione.

È questo il nucleo essenziale delle disposizioni contenute in una nuova direttiva europea sulla quale ieri è stato raggiunto un accordo tra i rappresentanti degli Stati membri dell'Unione europea e che spiana la strada alla veloce approvazione della proposta presentata dalla Commissione europea nel luglio 2010.

Nella comunicazione prevista dalla nuova direttiva, che dovrà ora essere formalmente approvata dal Parlamento e dal Consiglio, si dovranno evidenziare i seguenti diritti dell'indagato:

- a) il diritto ad un avvocato;

- b) il diritto ad essere informato dell'accusa e, se del caso, ad avere accesso al fascicolo;

- c) il diritto alla traduzione e all'interpretazione se non si comprende la lingua del procedimento;

d) il diritto di essere prontamente tradotto dinanzi a un'autorità giudiziaria.

La direttiva fa parte di un pacchetto di 3 provvedimenti volti a definire norme minime comuni europee nei contenziosi penali e si affianca alla proposta (ottobre 2010) che mira a conferire agli indagati il diritto alla traduzione e all'interpretazione e a quella finalizzata ad assicurare il diritto a consultare un avvocato e a comunicare con i familiari (giugno 2011).

<https://www.diritto.it/diritti-informativi-a-favore-degli-imputati-in-procedimenti-penali-raggiunto-l-accordo-politico-sulla-proposta-di-direttiva-europea/>